



COMMISSIONE CONSILIARE N.6  
"Istruzione, Università, Sport e grandi eventi"  
Mail: [pghiselli@comune.ravenna.it](mailto:pghiselli@comune.ravenna.it) e [segreteriacommissioni@comune.ra.it](mailto:segreteriacommissioni@comune.ra.it)  
Piazza del Popolo, 1 - 48121 Ravenna

**VERBALE della Commissione consiliare n°6  
di Venerdì 13 luglio 2018 ore 15,00**

**Approvato il 06/11/2018.in C.6**

Il giorno venerdì 13 luglio 2018 alle ore 15.30, si è svolta presso la sala del Consiglio comunale – Residenza municipale- la riunione della Commissione consiliare n° 6 per discutere il seguente o.d.g.:

- "processo statizzazione accademie storiche"
- "gestione stadio Benelli"

**Presenti:**

Commissione n° 6

Cognome e nome	Delegato: Cognome e Nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
QUATTRINI S.	MARGOTTI	PD	SI'	15.00	17.40
ANCARANI A.		FORZA ITALIA	SI	15.00	17.40
ANCISI A.		LISTA PER RA	SI'	15.40	17.40
BIONDI R.		LEGA NORD	SI'	15.00	17.40
FRATI M.		PD	SI'	15.00	17.40
FRANCESCONI C.		PRI	SI'	15.00	17.40
MANTOVANI M.		ART.1	NO	00.00	00.00
MINZONI RAOUL	GATTA	PD	SI	15.00	17.40
MANZOLI MASSIMO		RAVENNA IN COMUNE	SI	15.00	17.40
PERINI DANIELE		AMA RAVENNA	SI'	15.00	17.40
DISTASO M.		SINISTRA PER RAVENNA	SI'	15.00	17.40
TARDI S.		CAMBIERA'	SI'	15.00	17.40
VERLICCHI V. PANIZZA E.		LA PIGNA GRUPPO MISTO	SI' SI'	15.00. 15.00	17.40 17.40

I lavori hanno inizio alle ore 15.16

La Commissione, precisa in apertura la presidente, **Chiara Francesconi**, si suddivide in due parti: la prima è dedicata all'Accademia di Belle Arti, al processo di statizzazione; ci si era accordati per aggiornarsi ogni 6-7 mesi per verificare i passi e le procedure che “questo” processo comporta. Poi, dopo una breve pausa, alle 16,45 circa, esame del secondo punto all'o.d.g., con l'assessore. Fagnani, circa la concessione in uso e gestione dello stadio Benelli.

Va ringraziata Paola Babini, coordinatrice dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna per l'Accademia di Bologna, che attualmente ha un rapporto in essere con la “nostra” Accademia, nonché Carla Bedei che segue l'iter sotto il profilo tecnico, unitamente all'assessora Bakkali.

Questa Commissione, precisa **Ouidad Bakkali**, permette come Assessorati, come Amministrazione di “tenervi” aggiornati rispetto ad un tema, ad un obiettivo “trasversale”, nel senso che tutti “vogliamo” che il processo di statizzazione vada a buon fine, che la “nostra” Accademia possa essere valorizzata al meglio e che, ovviamente, quelle che saranno le misure individuate sino ad oggi da parte del Comune di Ravenna possano essere, poi, risorse da non considerare come un risparmio tout court, ma da reinvestire in un comparto molto importante per la città, quale l'alta formazione artistica e museale.

E' un processo che sta andando in parallelo non solo per l'Accademia di Belle Arti, ma anche per l'Istituto Verdi; si tratta di un comparto che sul bilancio del Comune quota quasi due per milioni di euro.

A disposizione dei Consiglieri sono il 22 bis, la risoluzione che approvò la Commissione del Senato che si occupava di queste tematiche, “...così come il riparto delle risorse, il controllo di gestione, e due report e una lettera che costituiscono la fase di aggiornamento più recente”. L'incontro di aprile al MIUR è stato, di fatto, l'ultima riunione del Ministero verso gli enti locali, poi il Ministero il 14 maggio di quest'anno ci ha chiesto di designare un rappresentante per seguire l'intero tema delle convenzioni bilaterali, appunto, tra Ministero stesso e Accademia/Enti locali.

Ricordiamo il Decreto delle convenzioni da cui rimase esclusa Ravenna che, però, non erano convenzioni di statizzazione, ma convenzioni di finanziamento e di risorse che contribuivano alla gestione; “questo”, invece, è quello che deriva dalla norma e del 22 bis che è il “famoso” emendamento. L'altra volta, chiarisce l'Assessora, che c'era in questo articolo il fatto che, a un certo punto, era saltata la “parolina magica”, ovvero che alcuni istituti venivano statizzati: vi fu una “grande lotta politica” che ha portato o a stanziare tutte le risorse necessarie per la statizzazione di tutti gli istituti musicali e delle cinque Accademie storiche.

“Questo” Consiglio comunale, peraltro, ha già approvato lo Statuto.

“Noi” siamo rimasti come Commissione, come lavori amministrativi alla tappa dello Statuto quindi ci si era lasciati con quello che doveva essere il percorso della governance etc..cosa che abbiamo sviluppato parallelamente..

Approvato lo Statuto e reperite le risorse, il Ministero ha comunicato che lo Statuto veniva posto in stand by in stand by questo Statuto perché, approvato dal Consiglio comunale, era un qualcosa che doveva ricevere il vaglio del Ministero e la firma dell'allora Ministro. Dall' incontro di aprile, fortemente voluto da ANCI nazionale, è emerso che le risorse c'erano, mancavano, però, i decreti attuativi : da qui l'esigenza di aprire dei tavoli di lavoro che “portassero ad inserire questa partita nel disbrigo degli affari correnti, cosa non avvenuta.

Non “siamo” stati convocati entro la fine di maggio, come si sperava, però a metà maggio è stata richiesta la designazione di un rappresentante proprio perché il tavolo di lavoro serve, e servirà, per accordarci sugli accordi bilaterali, al cui interno verranno descritti i passi che le singole istituzioni saranno chiamate a svolgere: per gli istituti musicali una “cosa più generale” dato che le situazioni risultano assai simili, per le Accademie “no” perché troviamo le tre aventi personalità giuridica, ma una è ente morale, due sono fondazioni e bisognerà capire come il personale dalle fondazioni transita allo Stato, questo anche per Ravenna e pure per Bergamo che presenta un ulteriore quadro.

Però un punto faremo c'è stato: “siamo dentro e il processo del flusso di risorse ha ricevuto avvio; il 22 bis indicava chela statizzazione sarebbe stata graduale, su tre anni, in particolare nel 2018-'19 sarebbero cominciate ad arrivare “un po” di risorse per la gestione, nel 2019-'20 “un altro po” sino

al 2020-'21, con il passaggio del personale dai ranghi degli Enti locali e delle fondazioni allo Stato.

Nel 2017 sono stati 409.000 gli euro giunti dal Ministero per le due istituzioni, nel 2018 già incassati 882.000 euro: questo significa che, finalmente, “siamo partiti”.

I soldi in più arrivati sul 2018 corrispondono ai 5/12 - chiarisce il Ministero nella comunicazione – di quanto dovrà giungere e quindi, oltre agli 882.000, “prevediamo” entro fine 2018 ulteriori 691.000 euro: nel 2018 “incassiamo”, più o meno, 1.600.000 euro.

Questo vuol dire che si sta pervenendo alla parziale copertura da parte dello Stato delle spese degli enti locali, dei Comuni sull’“alta formazione” e che tale impegno andrà gradualmente aumentando.

Sino ad oggi abbiamo la “prova del saldo”; abbiamo approvata la legge, stanziato i fondi, ma ancora occorre che il nuovo Ministro prenda in mano la situazione, perchè di fatto manca il tavolo di lavoro che determina le convenzioni bilaterali enti locali - enti di alta formazione e manca l'ultimo “pezzettino” concernente il passaggio del personale allo Stato.

E l'altro tema riguarda “cosa succede con i Bolognesi?” Con loro “abbiamo” una convenzione, un rapporto, dieci anni di scambi di docenti, di offerta formativa condivisa.

L'ipotesi sul tavolo, da concretizzare in settembre ottobre, vede la realizzazione di una convenzione di passaggio tra Comune di Ravenna – Accademia di Bologna, di copertura triennale, che possa accompagnare e far transitare questo periodo, che copra l'anno accademico che sta per partire, il 2019-'20 e il 2020-'21, provando a concordare la mobilità per cui a) alcuni docenti di Bologna vengono a far lezione e prestano servizio sull'Accademia di Ravenna, di fatto coperti e pagati dallo Stato oppure, 2) in accordo con l'Accademia di Bologna, si cercherà di capire se, eventualmente, occorrerà creare anche una convenzione onerosa con un passaggio di risorse tra enti pubblici.

Altro tema, infine, quello di comprendere se l'apporto dei docenti di Bologna all'Accademia di Ravenna può essere gradualmente coperto, con tempi determinati iniziando “pure noi” ad incardinare alcune cattedre in modo che poi lo Stato “se le possa prendere”.

**Paola Babini** coordinatrice a Ravenna a titolo dell'Accademia di Bologna – sottolinea come la convenzione con Bologna abbia rappresentato senz'altro un momento importante per la vita dell'Accademia; intanto ha permesso di coprire l'organico, di riordinare anche un'offerta formativa che, in qualche modo, ha dato la possibilità di rilasciare i titoli di studio in base alle leggi e alle nuove riforme, in qualche modo, ha dato la possibilità di rilasciare i titoli di studio in base alle leggi e alla nuove riforme in atto, con il Comune a risparmiare il costo della direzione.

**Veronica Verlicchi** per capire meglio la situazione attuale dell'Accademia, specie in chiave docenti, domanda quanti siano i docenti assunti ad oggi; che previsioni di assunzioni, poi, per il futuro? perchè una delle caratteristiche richieste alle Accademie per poter accedere al processo di statizzazione con buon esito è quello di contare su un numero minimo di insegnanti. Inoltre risulta che la graduatoria stilata sia scaduta a giugno di quest'anno, quindi per il nuovo anno accademico verrà fatta una ulteriore graduatoria?

Il 21 maggio, inoltre, assegnata la delega a Bakkali per la presenza agli incontri, a un certo punto, si legge “...la nostra istituzione, cioè l'Accademia, presenta un'organizzazione che non contempla la figura del presidente”: questo significa che lo Statuto approvato è sospeso, che gli organi non sono stati ancora creati?

Arfelli esperto Lista per Ravenna

Si è già previsto, domanda **Arfelli** – esperto Lista per Ravenna - un percorso di integrazione con Bologna, quali fasi potrebbero essere percorse nell'inquadramento dei docenti dell'Accademia oggi all'interno, invece, in questo processo di cambiamento? Da un punto di vista giuridico vi sono dei processi particolari per cui i docenti presenti oggi nell'Accademia di Ravenna potrebbero essere “inquadri in un modo diverso...”

Da parte di **Alberto Ancarani** la richiesta di qualche dettaglio in più sulla sul quadro politico-istituzionale del percorso: “siamo a metà del guado...”,abbiamo iniziato il processo, ma siamo in attesa che anche gli altri ostaggi approvino lo Statuto ...chi, eventualmente, in qualche modo sta mettendo “i bastoni tra le ruote”, se qualcuno lo sta facendo?

Rivolta ad Ancarani, **Bakkali** conferma che “abbiamo bisogno”,ora che è stata approvata la legge, che è stato approvato il finanziamento, che Comuni e fondazioni iniziano ad incassare le risorse, che l'attuale Ministro prenda in mano l'ultimo pezzettino “ siamo oltre la meta del guado”, nel senso che nel 2017, come contributi da parte del Ministero, “abbiamo” accertato 407.000 euro tenendo conto di Accademia e Verdi, quest'anno già 882.000. E' il passaggio dei docenti a costituire il vulnus: occorre che il nuovo ministro “ci” riconvochi ai tavoli di lavoro, così come ci si era lasciati; del resto lo Statuto era stato approvato proprio su richiesta del Ministero. A un certo momento si è deciso che la nostra doveva essere un' Accademia autonoma, non un'Accademia decentrata rispetto a quella bolognese. Contavamo su 17 contratti CO.CO più tre nostri docenti di ruolo, poi altri sette collaboratori divenuti in seguito 5 di Bologna, che coprivano spezzoni di cattedre oppure cattedre intere su Ravenna. Come Comune di Ravenna possiamo cominciare a compiere passi “più coraggiosi” “ad esempio i posti di Bologna tradurli in cattedre ravennati in un triennio.

**Rosanna Biondi**, rivolta a Bakkali, sostiene che si sa con certezza dell'assegnazione del palazzo ex anagrafe come nuova sede dell'Accademia: a che punto stanno i lavori?

A giudizio di **Arfelli** circa l'offerta formativa per il futuro degli studenti è fondamentale capire, o cercare di capire, o ipotizzare o pensare ad un “momento progettuale”, perchè Ravenna è città unica nel panorama artistico e avere un'Accademia vuol dire legarla al mercato del lavoro..

Occorre una progettualità che non contenga soltanto il mosaico; l'Accademia “può fare una mappa di artisti che colleghi lo studente all'esterno”.

I lavori, risponde **Bakkali**, non sono partiti all'anagrafe; “quello” per noi, può essere il luogo dove mettere il Verdi, oppure potrebbe ospitare la parte espositiva per l'Accademia.

Come precisa in apertura l'assessore **Roberto G.Fagnani** si tratta del rinnovo della concessione in scadenza al Ravenna Football Club 1913 SpA, un atto significativo dopo che, superate le difficoltà e le vicissitudini del calcio ravennate, si è finalmente riusciti a restituire una squadra alla città, capace negli ultimi anni di acquisire il ritorno nei professionisti, in serie ‘C’. Anche le esigenze, e non poteva essere diversamente, sono mutate rispetto a quelle delle categorie nazionali dilettanti: si gioca, tra l’altro, la Coppa Italia, le esigenze risultano legate alla categoria di per sé e il tutto ha determinato pure un aumento dei contributi elargiti, con il passaggio dal precedente contributo, pari a 75.000 euro + IVA all’attuale 105.000 + IVA.

Siamo nel mese di agosto e, quindi, ‘troverete’ nell’annata 2018 che il prospetto della delibera è inferiore, 64.000 euro + IVA. Ovviamente un passaggio di categoria dai dilettanti alla ‘C’ professionistica comporta adeguamenti finalizzati a garantire il mantenimento delle condizioni di sicurezza pubblica, nonché di stabilità dell’impianto.

Alcune domande ed osservazioni vengono da **Roberto Ticchi** – esperto ‘La Pigna’.

Perché una durata quinquennale, un lasso temporale eccessivamente lungo che si protrae oltre il mandato di questa Amministrazione?

All'art.4, quando si parla del verbale 'di consegna', dato che si va in un nuovo regime di convenzione, è stato fatto, o si farà, un verbale relativo alla conclusione di questa annualità e raffrontato con quello di inizio, per rilevare se vi sono differenze e anche delle indennità che il concessionario deve corrispondere al Comune?

Al punto7 dell'art.4, poi, si parla del bar e poiché è già aperto 'vorremmo' sapere si è una licenza, se è ancora attiva.

Quindi ci si riferisce ad un Piano di conduzione tecnica, reperibile in allegato, un Piano assai dettagliato riguardante tutte le manutenzioni ordinarie a carico del concessionario: potrebbe apparire utile prevedere le più urgenti, indicare delle priorità (art.4 punto t).

L'art.5 punto 1 – uso del Benelli da parte di terzi – affronta la questione tariffe: opportuno concordare tali tariffe, in qualche modo, con l'Amministrazione; al 5 punto 2 non vi è l'indicazione di giornate che possano venire date in uso al Comune: 'vi è? Allora tanto meglio, chiedo scusa e andiamo avanti!'

All'art.6 – Esigenze straordinarie dell'amministrazione concedente - si precisa 'se nel corso della concessione gli impianti dovessero necessitare di riparazioni da eseguirsi a cura del Comune di Ravenna e se tali lavori non potessero differirsi a periodi in cui non viene effettuata l'attività sportiva del concessionario, quest'ultima deve tollerare l'esecuzione delle opere, anche quando comportino privazione del godimento degli impianti concessi, senza che tale limitazione determini, qualunque sia la durata, diritto ad indennizzo, salvo particolari situazioni da concordare tra le parti prima dell'inizio dell'intervento'. Quali potrebbero essere 'queste' situazioni?

Venendo all'art.7 'Obblighi dell'Amministrazione concedente' 'qualora il Comune di Ravenna non possa intervenire nei tempi necessari può autorizzare il concessionario a procedere direttamente alla esecuzione dei lavori, a fronte di idonea documentazione redatta da tecnico abilitato, comprendente almeno tre preventivi di spesa. In tal caso saranno concordati tra il Comune di Ravenna e il concessionario le modalità e i tempi dell'intervento, nonché del rimborso dell'onere di spesa'. Ticchi apprezza. 'Qualora gli interventi di manutenzione straordinaria siano da imputarsi al concessionario per carente manutenzione ordinaria o periodica, il concedente provvederà a diffidare il concessionario alla realizzazione degli stessi a propria cura e spese, indicando un periodo decorso il quale il concedente provvederà all'esecuzione degli stessi, con addebito al concessionario delle relative spese e, in caso di mancato pagamento, il concedente potrà rivalersi sulla cauzione (di cui all'art.12). La richiesta è 'se in realtà può andare in compensazione il contributo dei 105.000 euro' e che vadano specificati i giorni perché parlare di 'periodo' è troppo generico.

Circa l'art.8, i 105.000 euro da cosa sono determinati? Poi, sempre al medesimo articolo, 'il concessionario invierà all'Ufficio sport, entro il 31 marzo di ogni anno, il rendiconto della gestione dell'impianto relativa all'anno precedente': utile che fosse un rendiconto analitico, con le fatture quietanzate.

All'art.11, 'il concessionario si assume altresì ogni responsabilità...per il personale eventualmente impegnato a titolo di volontariato': il volontariato utilizzato da una SpA non è che sia proprio 'affine'.

'Alla scadenza della presente concessione – art.12 Garanzie – si procederà ad una ricognizione e alla redazione di un verbale dello stato di consistenza e di conservazione rispetto alla situazione esistente al tempo della consegna dell'impianto': almeno che venga un sopralluogo annuale – chiede l'esperto - che individui eventuali inadempienze, oltre ai controlli già previsti. Inoltre quando si parla di garanzia fideiussoria mediante polizza fideiussoria 'ci' chiediamo perché debba essere di 61.000 euro quando i contributi per la gestione sono pari a 105.000 euro + IVA per 5 anni: un valore decisamente troppo basso.

All'art.15 – Decadenza e revoca della concessione – 'La concessione può essere revocata qualora vi fosse una diversa società/associazione calcistica cittadina che dovesse acquisire una categoria federale superiore a quella del concessionario e manifesti l'interesse ad utilizzare l'impianto

sportivo'; 'giusto, ma se il Ravenna dovesse retrocedere a chi viene data la gestione del Benelli, se due società dovessero avere la stessa categoria?...va specificato'.

A proposito dell'art.17, infine, 'Penalità', da un minimo di 500 euro ad un massimo di 5.000 per ogni episodio rilevato, ma figura un'eccessiva discrezionalità nell'applicazione della penale: Opportuna pure la penalità anche per ogni giorno di ritardo nell'intervento.

Si parla di 'impianto privo di rilevanza economica, di introiti esigui e insufficienti a coprire i costi di gestione senza contributi comunali' si inserisce **Rosanna Biondi**, sostenendo con forza di essere contraria a tanto sperpero di danaro pubblico per uno sport di serie 'b', espressione di 'sottocultura': meglio spendere tali risorse pe far fronte al problema delle buche nelle strade.

**Alberto Ancarani**, condivisa buona parte delle affermazioni di Ticchi, ricorda che, proprio in queste ore, a Cesena, a distanza soltanto di una trentina di chilometri, si registra un 'grosso scontro politico' sui rapporti tra il probabile fallimento del cesena Calcio ed il Comune per la gestione del Manuzzi. Le società di calcio, come purtroppo la stessa storia del Ravenna testimonia, presentano una 'volatilità' molto elevata, una grande difficoltà a far tornare i conti, a gestirsi con oculatezza.

Cinque anni sono davvero tanti per come è oggi il calcio a 'questi' livelli, al di là della cifra aumentata o meno. Il main sponsor del Ravenna, poi, è la SAPIR in una città di storicamente di tifosi del volley, non di calciofilo. L'ente pubblico tra SAPIR e Comune sembra impegnarsi attivamente nel finanziare la società calcistica, direttamente e indirettamente, quindi come minimo 'diminuiamo' la durata della convenzione da 5 a 3 anni.

Sulle barriere architettoniche presenti allo stadio riporta l'attenzione **Daniele Perini**, manca ancora l'ascensore interno ('lo chiedo ormai da dieci anni') e questo stadio sembra venire a costare 'un po' tanto' (si pensi anche ai ai 100.000 euro per la rizollatura).

Dopo che anche **Emanuele Panizza** ha invitato a lasciare poco spazio alla discrezionalità dei gestori, tutto deve essere ben dettagliato, per permettere, di volta in volta, un'opera di attenta valutazione, **Fagnani** spiega come le opere di manutenzione straordinaria, quindi anche la rizollatura del campo, che peraltro 'si fa una volta, non certo tutti gli anni', siano a carico del comune (vedi anche il rifacimento della curva 'nord').

'Stiamo' ragionando sull'installazione dell'ascensore per disabili, mentre sono state condotte a termine diverse operazioni importanti: tra esse, lo stanziamento di 50.000 euro per il rifacimento del manto erboso per il campo della Darsena, la creazione a Classe, 'al 99%', ad ottobre del centro federale della Federazione Italiana Giuoco Calcio, che va ad affiancarsi a quello storico di Coverciano.

Cercando, poi, di fornire risposta ad alcune delle diverse sollecitazioni venute da Ticchi, l'Assessore chiarisce che è previsto il verbale inizio-fine lavori sulla gestione dei cinque anni e che, su input anche di Ancarani, nulla vieta di valutare un'eventuale riduzione della durata dei cinque anni.

Rivolto, quindi, a **Panizza**, 'direttive di massima per i bar all'interno dello stadio, e a Massimo **Manzoli**, divieto della pubblicità del gioco d'azzardo, **Fagnani** condivide quest'ultima richiesta, mentre per il bar le disposizioni paiono precise e, soprattutto, acquista rilievo la fase dei controlli.

Sul danaro legato alle antenne di telefonia presenti all'interno della struttura, a chi va? chiede, e si chiede, **Perini**, e 'come si giustificano i 105.000 euro?'

E' il dirigente **Stefano Savini** a rimarcare la presenza di tre impianti di telefonia mobile, attualmente, al Benelli, di cui due Vodafone e uno Wind, per introiti di poco superiori ai 30.000 euro annui, incassati dal Comune; il Ravenna, poi, esegue lo sfalcio dell'erba e 'ci' manda a rimborso le fatture. Vodafone ha chiesto di sospendere il versamento di tali somme a causa di una diversa interpretazione di una norma legata ad una direttiva europea, in base alla quale può venire pagato soltanto quanto dovuto per legge: pertanto non stiamo rimborsando le fatture al Ravenna. Infine, art.5 punto2, dieci sono le giornate gratuite a disposizione del Comune.

I lavori hanno termine alle ore 17.40

La presidente della C6  
Chiara Francesconi

Il segretario verbalizzante  
Paolo Ghiselli